

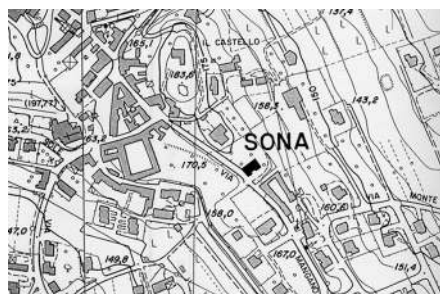
VR 413

Villa Menegazzi, Sparavieri, Macola, Dalla Rosa

Comune: Sona
Frazione: Sona
Via Magnano, 3

Irvv 000000951
Ctr 123 SE

Vincolo: L. 1497/1939 (PG)
Decreto: 1952/02/20 (PG)
Dati catastali: F. 2, SEZ. A



532

feriori ed autonomi all'ultimo piano.

Anche nel fronte interno dei due bracci sono distribuiti, in un unico asse, tre ordini di aperture; al piano nobile esse si traducono in porte-finestre il cui affaccio risulta collegato a quello posto in facciata. Tale forometria si ripete anche nei lati sud-est dei due bracci, anche se, a differenza del fronte interno, la porta-finestra è collocata al piano terra. A chiusura della porzione centrale della facciata è posto un frontone timpanato, definito da una cornice modanata, all'interno del quale è collocato un occhio circolare.

Gli altri fronti si presentano privi di qualsiasi aggetto e caratterizzati da una forometria regolare distribuita in tre ordini di aperture allineate, e a profilo architravato sprovvisto di cornice; a queste si aggiungono le finestre di ridotte dimensioni che illuminano il sottotetto, suddivise dalle altre da una fascia marcapiano.

All'interno lo schema strutturale della villa perde quella simmetria che ne contraddistingueva l'esterno, mancanza dovuta, con ogni probabilità, a rimaneggiamenti avvenuti in epoche successive alla costruzione; tuttavia lo spirito neoclassico rimane percepibile nell'assenza di ornamenti ed elementi decorativi che caratterizza gli spazi interni.

L'edificio è stato oggetto, nel 1982, di un restauro commissionato dall'attuale proprietario, che ha conservato la distribuzione degli spazi interni, pur mutando le gerarchie dei piani, e le pavimentazioni originali in legno e seminato di marmo.

Ubicata nel contesto urbano di Sona, villa Menegazzi, Sparavieri, Macola, Dalla Rosa si stende su un poggio da cui può godere di una vista che spazia dalla val di Sona alla piana di Valeggio sin quasi a Mantova.

Di particolare valore il contesto naturale in cui è inserita, ricco di piante ad alto fusto e dotato di un curato tappeto erboso; esso risulta soggetto al vincolo imposto dalla legge n. 1497 del 1939 che tutela le bellezze naturali.

L'impianto, la cui veste attuale è da attribuirsi al tardo Settecento, è composto da un corpo planimetricamente articolato a "U", con bracci poco sporgen-

ti rivolti a sud-est.

L'alzato dell'edificio, in stile neoclassico, si presenta imponente e sobrio: il fronte maggiormente caratterizzato risulta essere quello principale rivolto, appunto, a sud-est, e tripartito dai due bracci laterali aggettanti rispetto al filo della facciata. La porzione centrale ospita tre ordini di porte-finestre a profilo architravato allineate e disposte a interasse regolare, suddivise da quattro lesene il cui sviluppo abbraccia il piano nobile e quello immediatamente superiore.

Al primo e al secondo piano l'affaccio è consentito da poggiali: continui al piano nobile e dotati di un'elegante ringhiera in ferro battuto, di dimensioni in-



L'ingresso principale (Archivio IRVV)

Vista dei fronti nord-ovest e sud-ovest (Archivio IRVV)

